tadini, che accompagnavano quella; dove tutta la terra, et maximamente gentilhomeni da bene, faceano tanta excessiva jubilatione che l' era cosa quasi incredibile.

De quanto li sia poi charissimo lo clarissimo mio signore de tutte queste belle madone, io non te 'l potrei mai scrivere: questo ti puol bastare, che forsi da dodexe in suso son stato io ringratiato che io lo habia condutto sì bello, che già hormai tutte hanno fato li soi pensieri . . . . .

(incompleto) (?).

FINE DEL TOMO VIGESIMOSECONDO.